

# OH JIMMY®

NUMERO 5

THE ITALIAN JIMMY PAGE AND LED ZEPPELIN FANZINE



## LED ZEPPELIN.

## DI NUOVO INSIEME?

TESTI DI "IN THROUGH THE OUT DOOR" 1^ PARTE

... INTERVISTE ... RECENSIONI ... AND MORE ...

# COMMUNICATION

...una cosa sola rimane oggi, ripensando alle decine di formazioni che hanno seguito le loro orme (Black Sabbath, Bad Company, Deep Purple, Uriah Heep, Queen, etc) ed è questa: I LED ZEPPELIN sono stati protagonisti, I LED ZEPPELIN hanno fatto la storia del Rock... gli altri hanno solo contribuito a livello marginale: tra loro e gli altri c'è la stessa differenza che c'è tra una sinfonia di Wagner e una canzone della Bertè.

(dalla rubrica 'i protagonisti' - Strisce e Musica - Il resto del Carlino del 26/8/81)

Michael Pergolani.

Well, dopo che RADIOACTIVE dei Firm, ha rischiato di diventare un grosso hit in Urss, eccomi di nuovo a voi con un altro numero di Oh Oh 000hh JIMMY; purtroppo anche stavolta c'è stato un considerevole ritardo... scusatemi, ma non è tutta colpa mia... sembra che ogni volta io mi accingo ad andare in tipografia debba sempre accadere qualcosa... anyway, prendiamola con filosofia e... lasa cla vaga!

La fanzine continua ad andare abbastanza bene... dico abbastanza perché una fanzine sui LED ZEPPELIN dovrebbe andare a ruba, ma... si sa siamo in Italia e non posso certo pretendere di più. Vi potrò sembrare un po' troppo 'sconsolato' ma è così... nel resto del mondo le iniziativa tipo la mia hanno un successo incredibile, qui da noi invece... non so, è Oh Jimmy che non va? Mi sembra di fare un buon lavoro, eppure Oh Jimmy non ha il giusto rilievo che merita! Ad ogni modo spero nel futuro! Non abbiano paura i miei affezionatissimi lettori (pochi ma buoni): Oh Jimmy continuerà ancora per un bel po'... finché c'è Jimmy c'è speranza, eh!

Sto entrando in contatto con un sacco di altre fanzines, tra le quali: Hot Led (GB), In the Mood (Francia), Plant out (Janan), Led by the blues (Usa)... è molto bello collaborare con questa gente; nei prossimi numeri vi farò sapere come avranno le cose. Pensate che in California esiste un Firm Fan Club... non è meraviglioso?

Okay, avrete certamente saputo della riunione dei Led Zeppelin... sembra che ormai sia cosa fatta sebbene Robert continui a negare,... troverete un ampio servizio in questo numero.

Spero ancora una volta che tutto vi piaccia e che contribuisca a rendervi la vita un po' meno noiosa e dura... perché Led Zeppelin è anche e soprattutto questo!

Vi do appuntamento a fine settembre per il n.6 e all'inizio di dicembre per il n.7! Statemi bene e cominciate ad aprire gli ombrelli, perché... upon us all a little rain must fall!

il vostro, Tim Tirelli.

OH JIMMY n.5 - Luglio 1986 - dedicated to John Bonham.

\*Thanks to: Howard Mylett; Luke Barr; Christian Peruzza; David Clayton; Menny Tondelli; Pop 'Stap-pa' Tondelli & Laura Tintoretto Faglioni per il loro lavoro e per le 'porche' bevute di Pepsi cola; Max Marmiroli; Enrico Lapi; Albertino Sitti;  
\*Very Special Thanks to: Domenico Giardini;  
\*Lovely thanks to: Barbara '...e non lo so' Bertacchini;  
\*A pat on the back to: Alessandro 'Spillo' Altobelli, the greatest!!  
\*Art Cover & graphic work by: Domenico Giardini;



## HOT LED

HOT LED - la fanzine inglese dei Led Zeppelin condotta gloriosamente dal mio caro amico Luke Barr, continua a vivere il magico momento di popolarità e grandezza. Hot Led è il fulcro attorno al quale girano parecchie altre fanzines (tra le quali OH JIMMY) e tantissimi fans... gente da tutte le parti del mondo ve lo assicuro. Quindi non perdete l'occasione di averne una copia... scrivete subito per le informazioni necessarie a LUKE BARR, 3 Dean Mead, FOLKESTONE, Kent, CT19 5 TY. INGHILTERRA.

## in the mood

### THE LED ZEPPELIN FANZINE

E' uscito il Francia il primo numero di IN THE MOOD, una nuova fanzine sui LED ZEPPELIN, diretta da monsieur CHRISTIAN PERUZZA. La fanzine è strutturata benissimo e, se riuscite a capire qualcosa di francese, vi consiglio vivamente di contattare CHRISTIAN PERUZZA, BP 21, 92144-CLAMART CEDEX, FRANCE!

## FIRM NEWSLETTER

E' appena nata in Usa una fanzine sui Firm; io non l'ho ancora sotto-mano, ma sono sicuro che Sharon (la responsabile) ha fatto un ottimo lavoro. Non perdete tempo quindi, scrivete per avere maggiori informazioni\* a:  
"FROM THE HEART... TO THE HEART-  
The FIRM newsletter-  
P.O.Box 1438-SCRARTON, PA 18501  
1438 - U.S.A.

## FREE

Per chi invece ha a che fare col magico mondo di Paul Rodgers, consiglio la fanzine inglese FREE APPRECIATION SOCIETY, che tratta tutte ciò che riguarda i FREE. (naturalmente), la Bad Company, Paul Kossoff, Andy Fraser, Back street Crawler etc. Per ricevere 6 numeri, spedire un vaglia internazionale di L.6,50 (sterline) a:  
DAVID CLAYTON, 39 Staverton Road, Bilborough, NOTTINGHAM NG8 4ET - ENGLAND.

## THE MIGHTY BILLY FLETCHER

Ho scovato un fan Scozzese che ha una lista incredibile di live tapes... roba da far venire il mal di testa; praticamente tutti i concerti reperibili dei LED ZEPPELIN, (e più questo dovrebbe farvi svenire) e un sacco, ma un sacco enorme, di roba riguardante ROBERT PLANT, (83-84-85-86), FIRM (84-85-86), INTERVISTE, e altre leccornie varie tra le quali Jimmy nel periodo Crusaders, Arms, Honeydrippers, Plant singles pre-zepl, sessions varie e tutto quello che non avreste mai potuto immaginare! Non perdete tempo, quindi, e se volete toccare con mano la magica atmosfera live dei nostri eroi scrivete subito a:  
BILLY FLETCHER, 14 Credon Dr, Crosshouse Kilmarnock, SCOTLAND!!!!!!!!!!!!!!

\*Aggiungere alla richiesta di maggiori informazioni, un tagliandino internazionale di risposta, in pratica il corrispettivo di un francobollo americano, o francese, o inglese... a seconda di dove scrivete. Questi "tagliandini" sono richiedibili in tutti gli uffici postali!

Wanted magazines/cerco riviste  
SPECIAL COLLECTORS EDITIONS dei  
LED ZEPPELIN.

Offre L.100.000 per ognuna - S 60 dollars e L.40 sterlings each.  
ANGELO AZZOLA, via Daniele Piccinini 42, 24020 PRADALUNGA (Bergamo) - Italy.



# LED ZEPPELIN: DI NUOVO INSIEME?

Il mensile americano CIRCUS, nella sua edizione di maggio, ha dato in anteprima mondiale l'annuncio della riformazione dei LED ZEPPELIN scrivendo anche che entro il 1986 uscirà un disco e ci sarà anche una tournée. Il materiale sarebbe già stato registrato con Tony Thompson alla batteria e le cose sembrerebbero già fatte, ma il buon ROBERT ha deciso di imbrogliare ancora una volta le carte dicendo:

"Abbiamo semplicemente deciso di riunirci per scrivere canzoni insieme, ma non sappiamo ancora cosa farci con questo materiale".

Queste ultime dichiarazioni sono riportate da Rolling Stone, l'illustre rivista americana, che continua dicendo che dopo le prime tre settimane di sessions in studio, Tony Thompson è ritornato a New York mentre Jimmy, Robert e Jonesy sono rimasti in studio un'altra settimana.

Insomma, amici, le cose si stanno muovendo per il verso giusto, e se la musica che i tre hanno scritto ultimamente è davvero buona tanto da soddisfare i difficili gusti di Robert, sono sicuro che rivedremo di nuovo i Led Zeppelin! Non abbiate paura, se decidono di tornare insieme è perché ne vale davvero la pena, e non faranno certo magre figure come tanti altri gruppi storici recentemente ricostituiti; se torneranno lo faranno per essere ancora una volta i numeri 1 del Rock. Quindi abbiate fede e lasciatevi terminare queste righe con un estratto da CELEBRATION DAY, dove ROBERT canta: "My, my, my, I'm so happy, I'm gonna Join the band, We're gonna dance and sing and celebration, we are in the promise land".

C'mon everybody, in Zen we trust!  
(Tim Tirelli)



In un mondo impazzito... esiste solamente una legge! Quella del GIUSTIZIERE DELLA NOTTE

## Oggi al METROPOL

Più risoluto, più spietato che mai, CHARLES BRONSON è di nuovo nella città violenta

Vi ricordate di DEATH WISH 2°, il film di M. Winner del 1982 che aveva la colonna sonora scritta da JIMMY PAGE? Bene, dovete sapere che è uscito il seguito, DEATH WISH 3° ovvero "Il Giustiziere della notte n.3, sempre con Charles Bronson e sempre con JIMMY alle prese con l'original soundtrack.

Anche se buona parte dei pezzi non è altro che una versione remix o rinnovata della precedente colonna sonora, si tratta di musica eccellente! PAGEY è stato aiutato da un certo Mike Moran (se ho letto bene nei titoli di coda) nel rifare il trucco ai 'vecchi' brani e come vi ho già detto, il risultato mi sembra sublime, tenuto conto che si tratta di una colonna sonora. Il disco non è ancora reperibile ma potete averne una anticipazione andando a vedere il film, fuori in questi giorni in tutta Italia. Da quel che ho potuto sentire, dovrebbero esserci anche alcuni pezzi, o meglio riffs, nuovi ma per maggiore precisione è meglio aspettare di avere il Long playing tra le mani prima di lasciarsi andare a spiegazioni affrettate. Ad ogni modo, più che la musica in se stessa è il modo in cui viene suonata ed orchestrata la chitarra che è incredibile... e voi Cristo che suono ha la sei corde di JIMMY; risponde anche in un mediocre cinema di periferia...

PAGEY è davvero un genio! Il film... beh, è una schifezza... situazioni scontate, banali e al limite del credibile... in più mi sembra diretto maluccio, e con un Bronson invecchiato e con la vancia che corre dietro ai tennisti di New York... davvero Patetico! Mi dispiace che JIMMY sia stato coinvolto in una merdata simile, ma che neva fare, Michael Winner è un suo vicino di casa... non ne aveva mica dirgli di no, eh?

Tim Tirelli



DELLA SERIE: NON TUTTI SONO FORTUNATI COME TE, LUKE!

## ROBERT PLANT ROCKIN' AT MIDNIGHT

OVVERO COME TROVARSI FACCIA A FACCIA CON LA ROCKSTAR PREFERITA!

Il mio carissimo amico LUKE BARR, direttore di HOT LED (la fanzine inglese sui Led Zeppelin), è riuscito il marzo scorso ad incontrare Robert Plant durante un concerto del biondo di Birmingham alla Università di LEEDS; l'episodio è raccontato nel numero 6 della fanzine inglese ed io ho pensato di tradurlo per voi, dopo essere stato autorizzato da Luke, perché credo sia molto interessante.

"Quello che segue è il resoconto piuttosto personale di una serata piuttosto personale passata in compagnia di ROBERT PLANT..."

I biglietti dicevano che The Big Town Playboys featuring Robert Plant avrebbero suonato alla LEEDS University il 12 marzo; così grazie alla fortuna, alla mamma e ai biglietti gratis, lasciammo la stazione dei bus di Folkestone il giorno 12 alle 10 precise. Alle 17 in punto raggiungemmo la nostra destinazione ed incominciammo a girare per le strade di Leeds in attesa di trovare l'università. Fortunatamente il terzo ragazzo che era con noi era uno studente e così dopo 15 minuti arrivammo davanti ai cancelli; ci fermammo un attimo a pensare se davvero ci sarebbe stato Robert e alla fredda nottata che avremmo dovuto passare in stazione... ci arrampicammo sui cancelli per farci vedere da Steve, un amico del nostro terzo uomo, che ci fece passare e ci anticipò che probabilmente sarebbe riuscito a farci entrare nel backstage. Con grande sollievo rovinammo su di un tavolo! Scandagliai la mia borsa piena di cose, tra cui una copia di Hot Led n. 5 e il prototipo del n. 6, quando il nostro nuovo amico, indicando il membro più alto di un gruppetto di persone che stazionavano all'interno della saletta, disse: "Chi è quello?".

Impiegai 0,000001 secondi per sentire mio fratello Chris dire affannosamente: "E' Robert!".

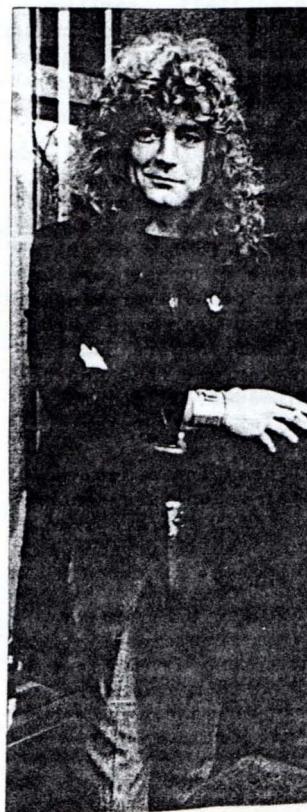
Gli passammo vicino e Chris spingendomi disse: "dai, vai avanti"... "Uh... eh... Io... umm... qualcuno ha una penna?" Chiesi, non sapevo che dire... intanto tirai fuori la copia del n. 6.

Mi avvicinai e aspettai pazientemente, penna alla mano, mentre Lui parlava con l'organizzatore del concerto. Vestiva in modo molto vivace, pantaloni, maglietta,

fazzoletto rosso al collo ed una giacca di pelle nera, con i suoi riccioli biondi lunghi fino alle scapole... e pensare che ha già 38 anni... fantastico!

Poi venne il mio grande momento: "Scusami Robert, potresti farmi una firma qui?". "Cos'è questa?" mi chiese prendendo in mano HOT LED. "E' la mia fanzine per te... e per i Led Zeppelin" aggiunsi. "Ummm. Non male" meditò Robert dando una veloce occhiata tra le pagine; mentre scriveva "a Luke, Robert", mi chiese: "Vivi a Folkestone?" "Yeah, siamo venuti per vedere te". "Grande!" esclamò Robert, ed aggiunse: "Posso averne una copia?" "Yeah, te ne darò una". "Bene, vediamoci dopo lo show... me la darai allora". Porco diavolo, certo, pensai "Si, va bene" replicai cercando di restare impassibile, e scivolai via confuso ed intontito (in inglese: Dazed and confused)

Erano le 18, decidemmo di andare al bar e di restarci fino a che la band di supporto non avesse finito il suo show; alla fine entrammo nella sala del concerto ed arrivarono sul palco The Big Town Playboys senza Robert Plant, il che lasciò i fans presenti alquanto perplessi. Proposero canzoni degli anni '50... all'inizio fu divertente, poi man mano che i pezzi si susseguirono e che Robert continuò a restare nel backstage, il tutto diventò monotono. Dopo un breve intervallo ecco che finalmente Robert entrò in scena ed il pubblico diventò selvaggio. "Gooooooooooooood Eveeeeeennnniiing"... vestiva con la camicia di Live Aid ed appariva davvero in forma... il set durò soltanto 40 minuti e presentò canzoni per lo più sconosciute... ma Robert fu grandissimo. Tornò sul palco per tre bis e poi scomparve. Dopo un'ora, quando il pubblico era già quasi tutto scomparso tornò fuori per salutare gli ultimi pochi fans rimasti... la gente era come impazzita e l'aria, potrei giurarlo, era piena di elettricità. Poi ci ritrovammo nel backstage... "Salve" mi disse Robert, io allungai una copia del n. 5... lui aprì la sua borsa e la infilò vicino ad una Gene Vincent Fanzine. "Bene, grazie" disse sorridendo mi e porgendomi la mano... che io debitamente strinsi... (non mi laverò mai più la mia!). Era molto tardi quando Benji Lefevre venne da noi con la cassetta dello show spiegando a Robert che aveva anche il filmato; noi allora ci ritirammo e ci preparammo a rientrare nella noiosa vecchia Folkestone.



Luke Barr, march 1986  
- Traduzione di Tim Tirelli  
- Courtesy HOT LED, the british Led Zeppelin fanzine.



# LED ZEPPELIN

in ZURICH 29-06-1980

Ho notato che molti di noi non hanno mai visto un concerto dei LED ZEPPELIN, così ho pensato di 'catturare' un mio amico che è stato a Zurigo il 29/06/80 a vedere i nostri quattro eroi, ...ho cercato di 'spingerlo' in uno stato di (semi) incoscienza, l'ho fatto stendere in un lettino della serie 'siamo tutti psicanalisti' e l'ho costretto a ricordare...questo è quello che è saltato fuori:

...tutto comincia nell'aprile del 1980, quando da varie fonti imparo che i LED ZEPPELIN avrebbero suonato verso la fine di Maggio a Zurigo. Carmine Vaccaro (un promoter) mio simpatico connazionale, organizza il viaggio con partenza diretta da Modena...mi affretto quindi a pagare la prenotazione dato che Carmine mi dice che sta ricevendo molte più richieste di quelle che potranno poi soddisfare. Inizio a contare i giorni che mancano alla partenza, quando giunge la notizia del rinvio al 29 giugno...in pratica un mese dopo. Carmine mi dice che non ci sono problemi... il viaggio viene solo rimandato. Ci si ritrova alla data stabilita nel piazzale dietro alla stazione delle corriere, tra i ragazzi presenti riconosco alcuni amici di Modena e persone che pochi mesi prima erano con me a vedere i Rainbow in Svizzera; li saluto, anche loro mi riconoscono, siamo tutti piuttosto eccitati...parliamo come se ci conoscessimo da sempre, ed invece non conosco neppure i loro nomi. Si crea subito una intesa...sentiamo istintivamente di avere qualcosa nel sangue in comune; sono sensazioni che solo il Rock and Roll può dare.

In Pullman ci sono parecchi ragazzini molto gatisi, uno di loro porta i capelli alla ROBERT PLANT e non fa altro che cantare decine di canzoni dei LED, dimostrando di conoscerle molto bene, anche se non sa una sola parola di inglese. Il viaggio prosegue e intanto ci consegnano i biglietti: cartoncino bianco con le scritte in azzurro, il simbolo della Swan Song e la parola Led Zeppelin in rilievo. Alla frontiera quattro persone vengono lasciate a terra perché non hanno la carta d'identità; chiedono all'accompagnatore di vendere i loro biglietti per poterli rimborsare almeno in parte.

Arriviamo davanti all'Hallenstadion a metà pomeriggio, piove leggermente; le entrate sono già aperte da tempo, possiamo quindi entrare tranquillamente. Nonostante questo molte persone girano intorno davanti al velodromo in cerca di poster, magliette e soprattutto biglietti, già esauriti da tempo. L'accompagnatore del pullman mi chiede se gli do una mano a vendere i 4 biglietti dei disperati rimasti in frontiera; prendo i talloncini di carta in mano, li metto a ventaglio e inizio a sventolarli: magia!

Siamo circondati da almeno una ventina di persone di varie nazionalità, mi esprimo in inglese e cerco di far capire che vendiamo i biglietti a 50.000 lire ognuno per rimborsare 4 nostri amici. Due biglietti li vendiamo subito, i rimanenti poco dopo. Un ragazzo italiano ha con sé solo 20.000 e cerca disperatamente di convincermi ad accettare il suo giubbetto di velle per coprire le 30.000 mancanti (poveraccio: ancora oggi mi chiedo se è poi riuscito ad entrare). (meglio per te, Emanuele, che quel poveraccio non ero io altrimenti...Grrrr!ndTim).

Mi nasconde il registratore dietro la schiena e mi incanalò in delle tante entrate. Un tedesco di grosse dimensioni che controlla mi fa capire che devo lasciargli l'intero biglietto se voglio entrare; io, a gesti, insisto per tenere la parte del tagliando che di regola rimane allo spettatore. Niente da fare: il tipo si arrabbia e si mette ad urlare chissà cosa. Gli lascio il biglietto replicando a dento stretti un cordiale vaffanculo, consolandomi del fatto che dentro i LED mi avrebbero fatto di dimenticare la sua brutta faccia da crucco di merda. Non riesco a capire perché prendano l'intero biglietto: alcune voci suggeriscono che la biglietteria sul tardi vende altri biglietti nonostante il sold out, riciclandoli da quelli già venduti, come è puntualmente poi successo qui a Zurigo.

Il velodromo è pieno quasi per metà, io non ho voglia di farmi massacrare dalla calca delle prime file e quindi mi cerco un buona posizione alla destra del palco nella parte più alta della pista ciclabile.

Scopro di essere finito in mezzo ad un folto gruppo di Italiani: mi domando se si tratta di una coincidenza o se veramente la presenza Italiana è così massiccia; avrei avuto la risposta più tardi. Sono circa le 20 quando le luci si spengono improvvisamente...sono momenti magici questi...l'eccitazione aumenta quando sento BONZO provare la batteria e JIMMY sfiorare le corde. Il palco è ancora buio quando partono gli accordi iniziali di TRAIN KEPT A-ROLLIN', per illuminarsi poi completamente e 'svelare' i nostri quattro eroi. Si leva un boato pauroso. L'esecuzione del brano è stringata e compatta e non fa intempo a terminare che è già NOBODY'S FAULT BUT MINE. Si capisce subito che sarà un gran concerto, ROBERT sfodera già dai primi minuti tutto quel feeling che possiede; (in questo pezzo Robert incita Jimmy all'assolo gridando: OH JIMMY, OOOH JIMMY, OOOOH JIMMY! E' da qui che ho preso spunto per il nome della fanzine, ed è da qui che ho deciso di farla. Se posso sedete la cassetta di quel concerto andatevene a riascoltare; Nota di TIM).

Alla fine di NOBODY'S, l'appoggio con l'Hallenstadion, ovviamente "Gooooodeeeeeevening", seguito da un boato tremendo, poi JIMMY (????!!!!) telegraficamente annuncia BLACK DOG e si riparte alla grande. Finito il brano Robert chiede se c'è qualcuno che ricorda il loro precedente show a Montreaux (all'inizio degli anni '70), la risposta che riceve fa capire che molti ricordano quel lontano concerto. Robert presenta IN THE EVENING, dal nuovo album, l'atmosfera si fa magica, entramo nel brano tramite la bellissima introduzione di BONZO che si esibisce su di una particolare sezione di batteria sintetizzata alla sua sinistra e predisposta per l'occasione. Un rullio nervoso che riecheggia per tutto l'Hallenstadion, mentre BONZO è illuminato da una folgorante luce stroboscopica bianca, che rende quasi sottile la sua figura (E' questa l'immagine più bella, il ricordo più vivo che mi resta del grande JOHN BONHAM); la voce di ROBERT sembra venire dall'aldilà...In the EEEvening, e la musica esplode di nuovo, prepotente e affascinante costruita su di un ritmo che non ti molla un istante. Al termine del pezzo, l'incredibile: ROBERT ringrazia il pubblico dicendo GRAZIE, un inimmaginabile GRAZIE in Italiano. L'audience fa un attimo di smarrimento, risponde compatta. Robert è soddisfatto e ci riconosce di nuovo: GRAZIE e questa il pubblico è pronto ed il rugito fuoriesce notente seguito dal coro "Italia Italia" che presto diventa assordante, tanto che ho la netta sensazione che tutto l'Hallenstadion stia gridando Italia Italia...! E' una sensazione fantastica quella di ritrovarsi fra tanti Italiani così lontani da casa, ma tutti uniti per i LED ZEPPELIN.

Robert interrompe il coro, è divertito, incomincia a scherzare con noi: "Vi voglio insegnare qualcosa" dice, " prendete la vostra mano destra e portatela al naso così come faccio io", poi



vedendo una persona tra il pubblico la rimprovera dicendo: "Ho detto la mano destra, sciocco!" ed intanto si mette il naso tra le dita col dorso della mano verso l'alto e le dita piegate verso il basso. Poi dice "I thank you" o perlomeno qualcosa di simile che però ha un significato di

verso visto che con la mano compie, partendo dal naso, un ampio gesto di riverenza verso il pubblico, che però termina con il pugno chiuso ed il solo dito medio dritto in evidenza...: "dite I Thank you dopo il tre, uno..due..tre... I FUCK YOU". Noi innocenamente gridiamo I thank you mentre lui...benedetto ROBERT! Dopo di questo ritorna la musica con HOT DOG (brillante lavoro di JONESY al piano) e con l'applaudissima THE RAIN SONG. Mi incuriosisce il modo in cui tiene la chitarra JIMMY: durante gli assoli è sempre al di sotto delle sue ginocchia; lui poi non è mai fermo, saltella fa il passo d'anatra in ruvo Chuck Berry's style, corre da una parte all'altra del palco, è sempre sudatissimo, i capelli gli si attaccano al viso, gli occhi socchiusi, le espressioni che fa, viste già tante foto e... (Per l'amor di Dio, Basta Emanuele, vuoi farmi morire? ndTim)! Ognitanto mi rendo conto della situazione: Quelli sono proprio i LED ZEPPELIN e tra il pubblico ci sono anch'io! Il brano successivo non viene presentato, non è necessario: mi viene un mezzo infarto quando le tastiere di JOHN PAUL introducono il riff di ALL MY LOVE. La voce di ROBERT è morbidissima... i brividi salgono, la pelle d'oca incalza, è uno spettacolo incredibile, un momento tenero e soffuso, tutti ne risentono, solo JOHN BONHAM continua a pestare duro. Siamo ancora tutti nel mondo dei sogni quando Robert parte con TRAMPLED UNDERFOOT spezzando uno stato d'animo romantico. Il ritmo non da respiro e i faretti sul palco girano vorticosamente dando l'impressione di una folle corsa, è un momento di pura tensione elettrica. ROBERT ringrazia ancora in Italiano, ma il pubblico non sembra più sorpreso; JIMMY intanto introduce SINCE I'VE BEEN LOVING YOU, coperto nella parte iniziale dall'urlo del pubblico ormai impazzito; il palco viene sommerso dal fumo che incornicia le sonorità magiche di questo bellissimo Blues; al termine ROBERT urla: "Jimmy Page, guitar... Jimmy Page!" JIMMY infatti ci sta dando come un matto e soprattutto in questa ultima parte il concerto è più suo che non degli ZEPPELIN stessi. Sempre più sudato, sempre più JIMMY PAGE! A confermare questa mia sensazione è ACHILLE'S LAST STAND, dove JIMMY tiene le fila dall'inizio alla fine: è il suo momento, lo si avverte nettamente. Al termine un lungo applauso e subito dopo ROBERT annuncia: "E adesso... JIMMY PAGE, guitar" JIMMY si siede su di una sedia ed incomincia la sua performance solitaria, 10/15 minuti di intrecci orientali e scale esotiche che altro non sono che WHITE SUMMER (del periodo Yardbirds) e BLACK MOUNTAIN SIDE miscelate insieme, il tutto improvvisamente esplode in KASHMIR definita da un gran gioco di luci, ma suonata non molto bene per la mancata intesa tra JIMMY e JOHN PAUL; quest'ultimo manca clamorosamente un'entrata dopo di che ROBERT si era platealmente voltato verso di lui come per dire, "Vai". Al fine di KASHMIR, ROBERT si volta ancora verso JOHN PAUL e, lontano dal microfono (ma non abbastanza perché io riesco a sentire) gli dice Moby Dick, pezzo richiesto a gran voce da noi del pubblico. Invece JIMMY esce piano dal palco e nascosto da un muro di Marshall cambia chitarra; rientra con le doppie

manico e d'improvviso nessuno osa dire nulla: sappiamo che è il momento che abbiamo atteso per sempre...signore e signori, questa è STAIRWAY TO HEAVEN! Le prime note di quell'arpeggio ormai leggendario mi arrivano lentamente, trattenendo a stento le lacrime e ringrazio DIO di essere lì quel momento. Le sensazioni si susseguono intensissime mentre ascolto avidamente la canzone che amo di più; pochi minuti di 'paradiso' ed è già il momento di Jimmy: sta per partire col suo assolo. Si piega sulle ginocchia, la chitarra tocca il palco e lascia partire quelle note che ogni volta mi fanno rabbrividire. Grazie JIMMY, Grazie per sempre! (Keep on Pageing, Menny! ndTim).

Un assolo lungo, nervoso, bellissimo ed ecco che torna ROBERT, la sua voce è potente e imperiosa come non mai. E' un finale stupendo, anche BONZO sta pestando al massimo.... "When all is one and one is all, To be a Rock and not to roll... and she's buying a Stairway to...heaven ...". E' un boato strozzato dall'emozione quello che segue poco dopo. ROBERT ci saluta ed insieme agli altri lascia il palco. Superati gli ultimi momenti di commozione cominciamo tutti a chiamare i LED a gran voce.



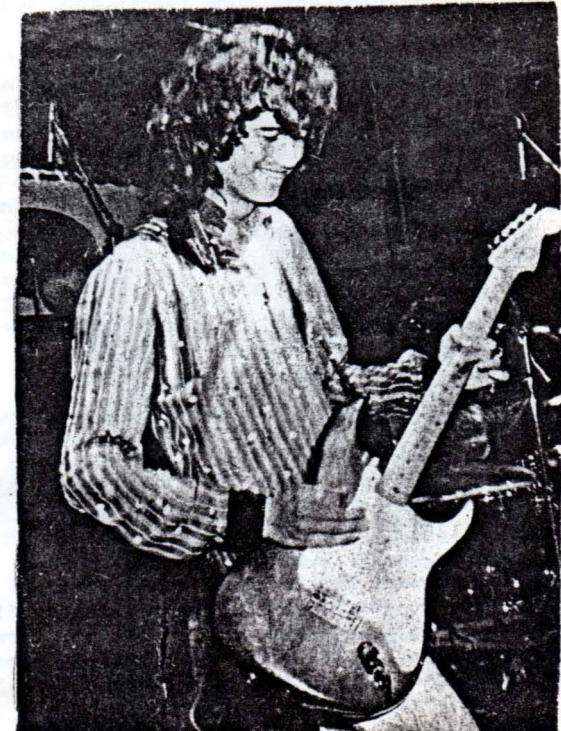
Ci mettiamo tutti a saltare fino a fare vibrare considerevolmente la pista ciclabile in legno dell'ex velodromo; la confusione è enorme e sta raggiungendo proporzioni incredibili, non accenna a diminuire... fino a che qualcuno (forse Peter Grant? ndTim) non chiama fuori uno ad uno i quattro della band. L'ultimo ad essere chiamato è JIMMY PAGE che entra sul palco con un ombrello aperto; un attimo per sistemarsi mentre ROBERT prova ancora lo scherzetto di I Fuck you e... BONZO intanto parte con ROCK AND ROLL; una versione velocissima, da mozzare il fiato. Nel finale cantiamo (?) insieme a Robert Oh Yeah Oh Yeah, Oh yeah Ooh Oh yeah. Alla fine Robert ringrazia chi è venuto dall'Italia e dalla Francia e insieme agli altri se ne va.

Cosa, soltanto un bis, non è possibile...ma, un momento, Jimmy non si è nemmeno tolto la chitarra, allora... le prime note del riff di HEARTBREAKER rimbombano quando ancora nessuno è sul palco, ma velocemente tutti prendono i loro posti. E' una versione di 11 minuti, con un lungo solo di Jimmy; ancora una strofa e stavolta è finita davvero.... ho il registratore ancora acceso, e decido quindi di registrare le mie prime impressioni a caldo: (poche parole che ancora oggi definiscono in maniera egregia lo stato d'animo da quel momento).

Proviamo a richiamare i LED, ma senza risultati si accendono luci, scendo dal velodromo e raggiungo il pullman. Vinto dalla stanchezza mi addormento. La mattina dopo, giunti a Modena, ci salutiamo ed io prendo un autobus per tornare a casa; durante il tragitto mi riascolto il concerto. Mi si avvicina un ragazzo e mi dice: 'Hey, ma quelli sono i LED... mi sembra un po' diverso però dal disco live', gli rispondo: 'Sì, hai ragione, non è The song remains the same, ma il concerto di ieri sera!'

Il tipo ci rimane di sasso: riesce appena a salutarmi quando scendo alla mia fermata. Sono a casa; mi sdraiò sul letto... sembra sia stato tutto un sogno, mi dico, ma invece è proprio vero...: ieri sera ho visto i LED ZEPPELIN."

Sweet memories by EMANUELE TONDELLI  
(arranged by Tim Tirelli)



## TESTI:

### "IN THROUGH THE OUT DOOR"

(1<sup>a</sup> parte)

IN THE EVENING (Jones-Pages-Plant)

- In the evening my baby is good  
I just wanna walk over the time  
Boy, stop laughin' 'cause I'm a fool,  
come and be my baby I sure I'm good,  
Oh I need your love, I need some love  
I've just got to have it

- So, don't you run girl, don't get  
into a skid,  
I'll show you where to control,  
from the day it should begin  
are you ready for the test, so lets go  
by ourselves talkin' to my baby,  
you will only ruin yourself,  
Oh I need your love, I get high

- Oh Excel I'm a wave that goes through you,  
you do it if you want to, want to,  
well, lets hope this love will do  
Oh slow me down, I need your love,  
well, it's the way you move yourself,  
Oh I need your love, I get higher

Wont't to take or break you know it's hard  
controlling and I can taste, stay a little  
longer, Oh it's distance, dance a little  
chance now,  
- Oh I need your love, I've got to have it,  
I've got to have your love

### DI SERA

Di sera la mia ragazza e' OK e io  
voglio solo andare oltre il tempo  
Ragazzo, smetti di ridere perche' sono uno  
stupido, vieni e sii la mia ragazza, adesso  
anche io sono OK, Oh ho bisogno del tuo amore,  
ho bisogno di amore, devo averlo

Quindi non scappare ragazza,  
non prenderti una sbandata,  
ti farò vedere come controllarti,  
dal giorno in cui dovrebbe cominciare  
sei pronta per la prova, quindi andiamocene  
per conto nostro  
parlando alla mia ragazza, ti rovinerai soltanto,  
Oh ho bisogno del tuo amore, mi eccito

Oh Excel io sono un'onda che ti attraversa,  
lo fai se lo vuoi, lo vuoi,  
be', speriamo che questo amore funzioni  
dai soddisfami, ho bisogno del tuo amore,  
be', e' il modo in cui ti muovi,  
Oh ho bisogno del tuo amore, mi eccito ancor più

Non riesco a controllarmi sai e' difficile con-  
trollarsi e io lo sto provando, rimani ancora  
un po', Oh e' la lontananza, fai un tentativo,  
Oh ho bisogno del tuo amore, devo averlo,  
devo avere il tuo amore

- Baby, when you wanna see me,  
and wanna get good, yes you wanna get good,  
Baby when you tore your sleeves off,  
it sounded so good, so good,  
with a little bit of concentration,  
and a little bit of helping hand yeah,  
and a little bit of helping like this  
you know it makes me feel baby,  
good to be back on the ground

- With a little sensation, it feels so good  
oh so good, baby, if it keeps you skatin',  
it will do you good, yes so much good,  
with a little bit of soft shaking, shaking,  
and a little bit of slow right down,  
well, just a little bit of sweet come,  
coming yeah, it makes me feel, it makes me  
feel I've got my feet on the ground

- And now baby, when you do it makes me  
really feel so good, Oh so good,  
I'm so glad, so glad, so glad, oh so good  
with a little bit of concentration,  
just a little bit of helping hand,  
and a little bit of... oh when you love me  
it makes me feel home, it makes me feel  
down on the ground Oh yes,  
it sure does it makes me feel hey yeah,  
back on the ground, baby back on the ground,  
I feel good yeah

### SOUTH BOUND SAUREZ

Baby, quando vuoi vedermi, e vuoi provare  
piacere, si, vuoi provare piacere,  
Baby, quando ti strappavi le maniche, era  
così bello, così bello, con un po' di  
concentrazione, e una mano tesa in aiuto,  
si, un po' di aiuto come questo sai mi fa  
sentire baby, contento di essere di nuovo  
in terra

Con una lieve sensazione, e' così bello,  
oh così bello baby, se continua a scuoterti,  
ti farà bene, si, molto bene,  
con una piccola dolce scossa, scossa,  
e un piccolo lento lasciarsi andare,  
bene, proprio un piccolo dolce orgasmo,  
venire si, mi fa sentire, mi fa sentire  
con i piedi per terra

E ora baby, quando lo fai sto veramente bene,  
oh, così bene, sono così contento, contento,  
oh, così contento, con un po' di concentrazione  
solo una mano tesa in aiuto, e un po' di...  
oh quando mi ami mi sento a casa, mi sento in  
terra, Oh si, sicuro mi sento così, yeah, di  
nuovo in terra, baby baby, di nuovo in terra,  
sto bene yeah



## FOOL IN THE RAIN

-Oh baby, well there's a light in your eyes  
that keeps shining like a star that can't  
wait for the night  
I hate to think I have been blinded baby,  
when can I see you tonight,  
and the warmth of your smile starts a burning,  
and the feel of your touch gives me fight,  
I'm shaking so much really yearning,  
why don't you show up and make it alright?  
It's alright.

-And if you promise your love so completely,  
and you said you would always be true,  
you swore that you never would leave me,  
and baby whatever happened to you?  
And you thought this was only in the movies,  
and you wished all your dreams would come true,  
it ain't the first time believe me baby,  
I felt a need to feel blue, blue feeling blue.

-Now I will stand in the rain on the corner,  
I watch the people go shopping down town,  
I know that their minutes are longer,  
now that I'm turning around and around,  
my path on the water is sombre,  
my heart sinks to the ground,  
and the thought that I thought would blow over,  
that's the light of the love that I've found.

-Oh heading for the light of love,  
you won't see me stop, I give you all my words,  
Oh turn off the light, I'm feeling fine,  
you wait, you wait, Ch I see in my dream  
that I just don't think or feel,  
I get it on, get it on.

-Oh now my body is starting to quiver  
and the palms of my hands getting wet,  
I've no reason to touch you baby,  
It's a terrible mess,  
and I walk in the rain till I'm breathless,  
when I'm breathless I run till I drop,  
Hey thoughts of fool gotta guess,  
just a fool waiting on the wrong block,  
Oh yeah hey now,  
light of the love that I found.

## STUPIDO SOTTO LA PIOGGIA

Oh Baby, c'è una luce nei tuoi occhi  
che continua a splendere  
come una stella che non puo' aspettare la notte  
Non sopporto l'idea di esser stato accecato baby,  
ora che ti vedo stanotte,  
e il tuo caldo sorriso incendia,  
e il tuo tocco mi sconvolge,  
tremo tanto dal desiderio,  
perche' non ti fai vedere e sistemi tutto?  
E' tutto sistematato.

E se prometti tutto il tuo amore,  
e hai detto che saresti sempre stata sincera,  
e hai giurato che non mi avresti mai lasciato,  
e baby cosa mai ti e' succeso?  
E pensavi che questo succedesse solo nei films,  
e volevi che tutti i tuoi sogni si avverassero,  
Non e' la prima volta credimi baby,  
che ho sentito il bisogno di sentimi triste  
triste sentimi triste.

Ora restero' sotto la pioggia all'angolo,  
guardo la gente andar per negozi giu' in citta'  
so che i loro minuti sono piu' lunghi,  
ora che giro e rigiro,  
il mio percorso sull'acqua e' cupo,  
il mio cuore sprofonda al suolo,  
e il pensiero che io pensavo passera',  
questa e' la luce dell'amore che ho trovato.

Oh verso la luce dell'amore,  
non mi fermero', ti do' tutta la mia parola  
Oh spegni la luce, sto benissimo,  
aspetta, aspetta, oh guarda nel mio sogno  
che io non penso o sento,  
e tiro avanti, tiro avanti.

Oh ora il mio corpo comincia a rabbividire  
e i palmi delle mie mani a bagnarci,  
Non ho motivo di toccarti baby,  
E' un casino terribile, e io cammino nella  
pioggia finche' non ho piu' fiato,  
quando non ho piu' fiato corro finche' non  
cado, Hey, pensieri di uno stupido devi  
indovinare, solo uno stupido che aspetta  
all'isolato sbagliato, Oh yeah hey ora, e'  
la luce dell'amore che ho trovato

## HOT DOG (Page-Plant)

-Ah, Hot dog,  
well well there was a discount in the town  
today to find my girl has gone away,  
she took the greyhound at the general store  
I search myself, I search the town,  
and when finally I sit down then I find  
myself no wiser than before

-She said we couldn't do no wrong,  
and no other love could be so strong,  
she locked up my heart in the bottom drawer  
Now she took my heart, she took my keys  
from in my old blue dangarees  
and I'll never go to Texas anymore

-Now that my baby's gone, I don't know  
what to do, she took my love and walked  
right out the door,  
and if I ever find that girl I know one  
thing for sure, I'm gonna give her something  
like she never had before

-I took her love at seventeen,  
a little lady these days it seems  
but things that happened were worth  
waiting for  
I took her word I took it all,  
the mean-ness that is in you all, sweet  
little angels just hangin' round for more

-I thought I had it all sewn up,  
I love her like that pick up truck,  
but folks said she was after something more  
all that talk about rocking bands,  
Oh they just drove my car out the door,  
Oh right out the door, why well  
they just drove my car right out the door...



## HOT DOG

Ah, hot dog,  
bene bene c'era la svendita oggi in citta'  
che mi ha fatto scoprire che la mia ragazza  
se ne e' andata, ha preso l'autobus al grande  
magazzino, ora io cerco me stesso e giro per la  
citta', e quando alla fine mi siedo, mi trovo  
non piu' saggio di prima

Ha detto che non potevamo sbagliare,  
e che nessun altro amore poteva essere tanto  
forte, ha chiuso a chiave il mio cuore  
nell'ultimo cassetto  
Ora ha preso il mio cuore, ha preso le mie  
chiavi dalla mia vecchia tuta da lavoro blu  
e io non andro' mai piu' in Texas

Ora che la mia ragazza se ne e' andata,  
non so piu' cosa fare, ha preso il mio amore  
ed e' uscita dritta dalla porta,  
e se mai trovero' quella ragazza, so per certa  
una cosa, le daro' qualcosa come lei non ha mai  
avuto

Ho preso il suo amore a 17 anni, adesso  
e' una piccola donna ma ne valeva la pena,  
sembra, di aspettare le cose che sono accadute  
Ho preso la sua parola l'ho presa tutta,  
la mediocrita' che c'e' in tutti voi,  
piccoli dolci angeli che cercate solo qualcosa  
di meglio

Pensavo di averla in mano, la amo come  
quell'autobus, ma la gente diceva che lei  
cercava qualcosa di piu', tutti quei discorsi  
sulle rock-bands  
Oh hanno appena portato fuori la mia macchina  
oh proprio fuori, be' hanno appena portato  
la mia macchina fuori....

Tradurre i Testi dei LED ZEPPELIN, checchè ne  
possiate pensare, non è cosa facile, special-  
mente se il periodo preso in esame è l'ultimo,  
dove Robert era solito scrivere frasi incompiute  
e senza un vero e proprio collegamento tra di loro;  
Non potevo fare altrimenti però, visto che  
i testi (con relativa traduzione) dei primi 5  
album si possono trovare facilmente anche Italia  
grazie al libro 'LED Zeppelin-testi' della  
Arcana editrice. Il lavoro è stato abbastanza  
duro e si è protratto per un lungo lasso di  
tempo, (tanto ci voleva per capire che cosa stesse  
dicendo mr Plant)... il risultato mi sembra  
però molto positivo, anche se devo confessarvi  
che gran parte del merito va a due miei amici  
(Pop & Laura) che hanno messo a mia completa  
disposizione il loro buon Inglese... io mi sono  
comodamente limitato a coordinare il tutto.  
Anyway, spero che questo lavoro vi interesserà e  
contribuisca a rendervi un tantino più accessibile  
il meraviglioso mondo degli altrettanto  
meravigliosi LED ZEPPELIN. Sul prossimo numero  
la seconda parte dei testi di IN THROUGH...!  
il vostro Tim.

Translation & computer work by  
Pop Tondelli e Laura Faglioni.  
(arranged by Tim Tirelli)



The law of Bonzo: If it moves, smash it;  
If it doesn't move, smash it.



# IL DIRIGIBILE

PAGINE DAL DIARIO DI BORDO

Continuiamo la lettura di "LED ZEPPELIN IN THEIR OWN WORDS". Questa volta si parla di strumenti e musicalità.

JOHN BONHAM: la gente in realtà non ha ricevuto molte notizie sulla batteria prima di Krupa. E Ginger Baker fu responsabile di molte cose nel rock. La musica rock aveva già girato un po' prima di Baker, ma lui fu il primo ad uscire con questo "nuovo" atteggiamento - che un batterista poteva essere un musicista preminente in una rock band, e non qualcosa che sta piantato in fondo e quasi dimenticato. Penso che nessuno possa mai mettere da parte Ginger Baker.

Di certo, ognuno ha la propria idea su quando Baker era al suo apice. Io pensai che era fantastico quando suonò con la Graham Bond Organization. E' un peccato che gli ascoltatori Americani non abbiano visto quella band, perché era veramente un gruppo fantastico - Ginger Baker, Jack Bruce e Graham Bond.

Veramente penso che Baker fosse più orientato verso il jazz che verso il rock. Suona con un'influenza jazz. Fa sempre cose in 5/4 e 3/4. Sfortunatamente è sempre stato una specie di individuo molto misterioso. Non puoi veramente arrivare a conoscerlo... appunto non vuole permetterlo. La particolarità di Ginger come batterista è che era sempre se stesso.

Quando cominciai a suonare ero impressionato moltissimo da quei primi dischi soul. Mi piaceva la sensazione ed il suono che ottenevano. E suppongo che dissi a me stesso "Raggiungerò quel sound". Ho sempre amato i tamburi che sono grandi e potenti. Non ho mai usato molto i piatti. Li uso per fare fracasso in un assolo e fuori di esso, ma, basilarmente preferisco il suono reale del tamburo.

Quando cominciai a suonare rompevo sempre le pelli dei tamburi. Più tardi imparai come suonare più forte senza colpire duramente i tamburi. E' tutto da fare con swing. Non ho mai preso nessuna lezione. Quando iniziai a suonare ero veramente interessato alla musica ed ero abile a leggerla. Ma quando mi mossi a suonare con gruppi feci una cosa stupida e la tralasciai. Penso sia una gran cosa se puoi scrivere un'idea in forma musicale. Ma penso anche che il feeling sia molto importante della tecnica nelle percussioni. E' tutto okay se stai suonando un triplo paradiddle. Ma chi viene a sapere se lo stai realmente facendo. Se presti troppa attenzione alla tecnica suoni come fa ogni altro batterista. Penso che essere originali sia ciò che conta.

JOHN PAUL JONES: l'organo, in effetti, è sempre stato il mio primo amore, ma per suonare session pensai che fosse molto più facile da trasportare per lavorare un basso piuttosto che un organo Hammond. Così nella mia stanza, poiché vivevo con tutto ciò che avevo, c'erano una chitarra, un organo Hammond, un tavolo ed un letto.

ROBERT PLANT: scendi da un aereo con aria condizionata in un caldo da far barcollare. Poi in un bar con aria condizionata e poi indietro nel caldo. Poi l'hotel con aria condizionata. Ciò può colpire la tua voce, specialmente in posti secchi senza umidità come Arizona e Texas. In Texas mi procurai quasi dei nodi sulle corde vocali, ma cosa potevo farci? Tutti i cantanti devono preoccuparsi per questo, ma tuttavia non puoi rinchiuderti. Non puoi uscire sullo stage e dire "Okay, gente, dovete cambiare accordatura stanotte perché io non posso farcela..



Non so come la mia voce resista a questo, particolarmente nei lunghi tour degli States con i voli ed i cambi delle condizioni. E' come svegliarsi al mattino rauco, e la sola soluzione mi sembra sia limone e miele. O ho tutte e due le cose o mi sono procurato una custodia vocale di ferro.

JIMMY PAGE: La mia prima chitarra di cui meriti parla fu una Stratocaster. Poi ho avuto qualcosa che si chiamava Grazioso - non so da dove arrivasse. Probabilmente era una versione cecoslovacca della Fender. Ad ogni modo, quello è ciò che sembrava. Poi presi una Fender Strat, poi qualcosa molto simile a quella ma un modello più vecchio. La compagnia stava brevettando dei pick-ups in quel momento, però tenni quella per 5 anni. Yeah, ho suonato quella con The Crusaders. Poi presi una Les Paul Custom che tenni finché mi fu rubata negli States durante i primi diciannove mesi di Led Zeppelin - il II° o III° tour. Normalmente non la portavo on the road perché era preziosissima, ma le cose andarono così bene per noi che alla fine la presi e la portai. Aveva un grosso tremolo e Jo Jammer lo aveva rinforzato per me. Era più facile da usare di qualunque altro. Fu trasportata col camion all'aeroporto. Eravamo sulla strada per il Canada. In qualche posto ci fu un cambio di volo e scomparve. Semplicemente non arrivò mai all'altro

scalo. Misi delle inserzioni su "Rolling Stones". Solo una foto - nessun nome - ed una ricompensa. Non ebbe fortuna, però, anche se era molto riconoscibile per tutti i lavori custom fatti.

Quelle vecchie chitarre fatte tra il 1952 ed il 1960 furono fatte dagli ultimi artigiani del dopoguerra. Trovo che siano più sensibili al tocco del musicista. Come la vecchia Strato. Eric (Clapton, n.d.t.) fu probabilmente il primo a popolarizzare l'uso della Strato con due pick-ups. La mia favorita era la vecchia Fender Telecaster. Naturalmente oggi devi stare molto attento

ed in verità molti dei costruttori originali - stanno ora rifacendo i vecchi modelli. Ma senza quell'artigianato caratteristico che aveva importanza.

Non ho mai rotto una chitarra, ma sono andato vicino a farlo con quasi tutte. Non ho mai trovato una chitarra che fosse esattamente ciò che voglio. Al momento sono felice con la Gibson. Ho anche preso una Fender Tele 1958. Trovo che ogni chitarra possieda un proprio suono e puoi usarle tutte e trovare qualcosa di differente in ognuna di esse. Non ho ancora usato la Telecaster on stage. Attualmente tutte le mie chitarre sono in Inghilterra perché ho preso a suonare il basso.

Quando stavo facendo delle sessions suonavo sulle corde con un archetto da violino, che suppongo direi ora sia divenuto una specie di marchio di fabbrica, ma che in realtà non era la mia idea. Mi era stato suggerito da uno dei violinisti della sezione d'archi. Evidentemente sembra una specie di trucco perché uno non l'ha mai visto fare prima e non appena prendi un'archetto e cominci a suonarci la chitarra questa è la prima cosa che dice la gente: "Oh, questo è un trucco interessante" - ma il fatto è che è veramente musicale, suona come un'orchestra insieme, la sezione violoncelli, violini... è proprio strabiliante! Il solo svantaggio della tecnica è che la chitarra ha un manico piatto rispetto al manico curvato di un violino, il che è una piccola limitazione.

Traduzione di DOMENICO "GRAPHIX" GIARDINI

## JEFF SAYS...

In una recentissima intervista, Jeff Beck ha così risposto alle seguenti domande:

D: I concerti dell'ARMS furono un evento unico, misero insieme tre dei chitarristi che più influenzarono la scena mondiale: Beck, Clapton e Page. Cosa mi puoi dire di questo "pezzo di storia"? In particolare della performance di Page?

J.B.: Il primo show fu un po' incerto perché noi eravamo tesi e nervosi per via del fatto di essere tutti e tre sullo stesso palco! Alle prove non sapevo che cosa Jimmy avrebbe proposto... ma quando salì sul palco ci fu un'enorme boato e la sua performance fu magica, il solito vecchio Jimmy Page. Ronza sempre intorno all'orlo del disastro, e sempre sul punto di cadere (hai centrato perfettamente il punto, Jeff, n.d.Tim), un po' come Keith Richards.

D: Come ti sentisti Jeff, quando alla fine degli anni '60 Jimmy e il suo gruppo presero spunti dal Jeff Beck Group per proporre le loro cose... non ti sentisti derubato?

J.B.: Allora sì, ora non più! Sentivo che eravamo all'inizio di qualcosa di grande tra il '67 e il '68. Avevamo fatto un tour di 9 settimane negli States che era iniziato facendo soltanto un gran casino. Quando noi finimmo cominciò Jimmy, forte del fatto che aveva già visto come era andata a noi. Fu un po' fastidiosa quella cosa per me, perché i Led Zeppelin ebbero maggiore successo suonando le stesse cose. Ma poi realizzai che loro erano "impacchettati" meglio; tanto per cominciare avevano un cantante che appariva meglio del nostro, aveva dei riccioli biondi ed il petto scoperto e le ragazze si innamoravano di lui. Avevano anche Bonzo che creava ogni sorta di pandemonio. Erano "impacchettati" meglio di noi, e ovviamente riuscirono meglio.



Finalmente sono riuscito a trovare il mix di "Little by little" (hey Max, ce ne hai messo di tempo...ndt).... già, e a dispetto della mia (forse frettolosa) recensione di "Shaken'n'stirred" apparsa su OH JIMMY n.2, devo dire che Robert rinizia a convincermi e questo mix non fa che gasarmi ulteriormente. Più che un mix è un mini L.P., co-specifica la targhetta dell'edizione americana, contiene 4 brani e, scusate se mi ripete, è bellissimo!

SIDE ONE:  
1) Little by little (remix long version)...ehheh...great, great, great...ovviamente la batteria è in maggiore evidenza rispetto alla versione dell'album e questo va a vantaggio della "ritmicità" globale che accompagna il pezzo; c'è un'ottima intro di tastiere futuriste e alcuni lodevoli remissaggi che rendono il brano molto appetibile.

2) Easily lead (live in Dallas 24/6/85) grande live version di un tiratissimo rock...pubblico molto caldo e letteralmente impazzito quando Robert nel finale si confonde con un'altra "tiratissima" canzone ed inizia ad urlare "Keep a-coolin' baby, keep a-coolin' baby".

SIDE TWO:  
3) Rockin' at midnight (live in Dallas 24/6/85, w/ the Honeydrippers); più veloce rispetto alla versione di studio, "Rockin'..." si rivela ancora una volta piacevolissima, divertentissima e molto apprezzata dall'audience; buonissima prestazione di Robert (...ma c'era da dubitarne?) e che dire ancora? "Have you heard the news? There's good rockin' at Midnite".  
4) Sixes and sevens (da shakin'n'stirred), non me lo ricordavo così affascinante queste pezze; una atmosfera da brividi.

ROBERT, a volte forse ha anche dubitato di te, MA SEI ANCORA PIÙ GRANDE! (deve riconoscerla Barbara: avevi ragione) Tim Tirelli

SOLID ROCK -  
VIA C. SALUTATI 7  
50126 FIRENZE



DAVE KNOPFLER, "BEHIND THE LINES"  
SOLID ROCK E' TUTTO  
SUL DIRE STRAITS,  
MARK & DAVID KNOPFLER...  
SOUL KISSING!

# NEWS

Hello again!

Come molti di voi sapranno, ultimamente in Inghilterra c'è stato un febbricitante andirivieni di notizie a proposito della riformazione dei LED ZEPPELIN, che sembrava davvero cosa fatta. Ma ancora oggi nulla si sa di preciso, anzi si ha l'impressione che non se ne faccia più niente.

C'è stata la notizia di una jam tra Page, Jones e Plant al Moles Club in George street a Bath, qui in Inghilterra; ad aumentare la confusione ci ha poi pensato l'ultimo album dei FIRM, MEAN BUSINESS (compratelo infedeli! ndTm), che inizialmente si trovava in Gran Bretagna (ed Italia ndTm) solo d'importazione.

Ora sembra che Robbie Blunt e Ritchie Heyward rispettivamente chitarrista e batterista di Robert, abbiano lasciato la band e che i rimanenti P. Martinez e J. Woodroffe (basso e tastiere) si siano uniti a Brian Setzer (ex-stray cats), Tony Thompson ed ovviamente a Robert per registrare Honeydrippers volume 2.

Tuttavia Jimmy ha smentito solo la notizia riguardante la riformazione (con T. Thompson) e non quella a proposito della recording session, dichiarando: "Non sto riformando gli Iron Butterfly!"

Pagey e i Firm stanno facendo un tour in Usa di 3 mesi; come scommettere hanno i Virginia Wolf, il gruppo dove suona Jason Bonham, il quale si diverte parecchio a gettare le bacchette tra il pubblico. (Beata innocenza, ndTm).

Tra non molto la Jettisoundz pubblicherà un video sulla apparizione di Jimmy e Roy Harper a Cambridge nel 1984. Anche lo show di Robert al Birmingham NEC del 15/3/85 sarà presto teletrasmesso qui in G.B. Io ho visto lo show di tre giorni prima a Leeds ed il set era simile: notate leggerne la recensione su questo numero di OH JIMMY.

Per Finire: è stato Keith Richards a chiedere a Jimmy di sovraincidere un assolo nel pezzo ONE HIT, dall'ultimo album dei Rolling.

E' tutto per ora.  
LUKE BARR-HOT LED-ENGLAND.  
(traduzione di Tim Tirelli).



-Recentemente, Mick Mars (chitarra dei Motley Crue) ha dichiarato che:

"Durante un assolo inserisco spesso un paio di riffs tratti da PHYSICAL GRAFFITI dei LED ZEPPELIN, che hanno un sapore nostalgico soprattutto per il pubblico inglese. JIMMY PAGE era un eroe fino a P. Graffiti. A me piace molto il Blues e la mia devozione verso di lui parte dai giorni con gli Yardbirds."

-The Tube (il programma musicale inglese che raggiunge le nostre lande grazie a Videomusic) ha proposto una serata quasi indimenticabile ai fans inglesi, proponendo filmati di grandi musicisti Rock (tra i quali HENDRIX) ed in più Jimmy alle prese con STAIRWAY durante l'Arms concert in terra d'albione e (udite udite) la prima e l'ultima intervista televisiva a John Bonham durante il programma Allright Now. Luke Barr mi dice che non è stato niente di speciale per quanto riguarda le risposte..... a circa quattro domande John ha risposto con otto parole in tutto...ma vedere di nuovo John e per di più versione 1980 è stato molto soddisfacente.

-E' uscito un nuovo Bootleg dei Led Zeppelin molto interessante con il titolo "LED ZEPPELIN LIVE- The Last Rehearsal -sept.80"; E' stato registrato in studio dopo l'ultimo tour europeo, pochi giorni prima della morte del Povero JOHN BONHAM, è quindi una testimonianza imperdibile per noi fans. Si tratta delle prove in vista del tour Americano che i LED dovevano intraprendere nell'ottobre del 1980; Le canzoni sono soltanto quattro: WHITE SUMMER, KASHMIR, ACHILLES LAST STAND e STAIRWAY TO HEAVEN, sono registrate perfettamente e rispettano l'ordine in cui sarebbero state presentate in concerto. In Italia non è ancora reperibile; se qualcuno di voi dovesse però averlo o conoscerne la fonte dove richiederlo è pregato di dirmi subito qualcosa! grazie.

-La versione americana dell'album di J.P. Jones (Scream for help) è diversa da quella europea: contiene il brano BAD CHILD in versione remix, i pezzi sono presentati in un ordine diverso, e sul retro c'è una bellissima foto di John Paul. Sguinzagliate i vostri negozianti di fiducia!

-Mick Wall di Kerrang ha recensito in modo molto positivo MEAN BUSINESS dei Firm, assegnandogli 4 stelle e mezzo su 5.

-Nel Referendum indetto dal giornale americano HIT PARADE, i Firm sono stati votati secondo miglior gruppo nuovo del 1985.

## ALBUMS

ROLLING STONES - Dirty Work - JJJJ

A me i Rolling continuano a piacere, nonostante gli anni e qualche stasi creativa; Mick Jagger per me è ancora uno dei migliori (non è vero Barbara?) così come il buon vecchio Keef, chitarrista stralunato, svogliato e gran rocker di razza. Mi piacciono ancora di più in questo periodo visto che JIMMY ha collaborato al loro ultimo Dirty Work, album grezzo e tirato, forse un tantino noioso, ma senz'altro valido. L'aggettivo noioso per descrivere un po l'andamento della prima facciata, sempre su quel ritmo e non particolarmente brillante ad eccezione di ONE HIT e HARLEM SHUFFLE. La prima vede come già anticipato la partecipazione straordinaria di JIMMY PAGE; molti giornalisti si sono chiesti dove sia la chitarra di Jimmy, beh, miei cari, è proprio qui, soltanto qui in ONE HIT. JIMMY ci regala un lavoro alla solista non proprio preciso ma molto incisivo, che cerca disperatamente di uscire allo scoperto a dispetto del cantato di Jagger e della chitarra ritmica di Richards. Già, la telecaster di Mr Page è schiacciata sul Fondo ma se ascoltate attentamente non tarderete a riconoscerne i passaggi geniali. Il pezzo in questione è bellissimo e tiene senza dubbio testa ad HARLEM SHUFFLE, il singolo dell'album.

La side due è un tantino più varia, ma sempre molto sporca e propone alcuni speldidi episodi tra cui la suadente SLEEP TONIGH, triste e sgangherata ballata uscita certamente dalla penna di Keith Richards. Gli ultimi secondi sono regalati ad un boogie woogie pianistico dell'indimenticabile Ian Stu Stewart, a cui è dedicato il disco. Tutto sommato, non un capolavoro, ma certamente un buonissimo disco Rock.

Tim Tirelli

BLACK SABBATH 'Seventh Star' (1986) JJJJ

Banda nuova per i Sabbath che qui più che mai si fondono coincidono col nome di Anthony Iommi, primo artefice delle musiche e liriche di questo suo ultimo long playing. E' 'Born Again' (1983), impreziosito dalla maestria presenza di Ian Gillan, le cose sono cambiate:

Si torna ora sulle nobili ed epiche orme di 'Heaven and Hell' dove il rock urlava forte quanto Ronnie James Dio. Ma le purpuree corde vocali di Glenn Hughes giungono a rendere sapientemente sacro e profano così da crescere febbrilmente la tensione e portare il metallo nel magma sulfureo dell'inferno. Qui la chitarra di Iommi foggia se stessa in sonorità capaci di far stringere i pugni con la speranza infernale di bruciare laggiù, nel girone dei malagi.

I soli precisi e incalzanti di Tony corrono sotto ruvide rustate di voce in brani quali "IN FOR THE KILL" e "DANGER ZONE" sino ad essere domati dalla speranza del perdono in "NO STRANGER TO LOVE" e "IN MEMORY", dove Glenn annuncia la luce del Purgatorio.

Salate pure la lama di diamante nel cuore di vinile e brivate col nero sangue della notte.

RAINBOW-Finy Vinyl- JJJJ

In attesa del secondo capitolo dei nuovi Purple, la Polydor ha pensato bene di pubblicare un doppio album live degli ormai defunti Rainbow per... qualche dollaro in più. E noi siamo ben lieti di essere sfruttati a tal modo perché la proposta musicale è di ottima fattura. Si spazia dal 1978 al 1984 e sono rappresentati i vari line-ups che, nel corso di quegli anni, hanno dato vita all'"arcobaleno". Ritroviamo quindi, parlando di cantanti il lirico Ronnie James Dio, il potente Graham Bonnet e il melodico Joe Lynn Turner; tra gli strumentisti Roger Glover, Don Airey, Cozy Powell e tanti altri. L'unica costante riguarda l'incredibile chitarra di Ritchie Blackmore di cui, con questo disco, possiamo studiare l'evoluzione sonora. I brani inclusi variano da classici come "Man on the silver mountain", "Long live rock'n'roll" ad altri meno noti ("Can't happen here", "Tearin' out my heart") ma l'apice del disco è rappresentato da una fantastica versione di "Difficult to cure", registrata a Tokio nell'84 durante l'ultimissimo concerto dei Rainbow, arricchita dalla presenza di un'orchestra del posto che ingaggia una vera e propria battaglia a suon di note contro Blackmore e soci (proprio come ai vecchi tempi, nel '69). In aggiunta al materiale live troviamo tre inediti di studio: dei primi due, "Jealous lover" e "Weissheim" conoscevamo vita morte e miracoli, ma per quanto riguarda il terzo ("Bad girl" con Bonnet alla voce), pochi possono saperne qualcosa in quanto pubblicato fino ad ora solo come retro del 45"Since you been gone". C'è da dire però che la qualità sonora, in qualche caso, non è all'altezza della situazione, e che nelle note di copertina i più attenti troveranno errori riguardanti date e line-ups. Ma tutto ciò non può sminuire la bellezza di questo disco. Enrico Tani.

VAN HALEN - 5150 - JJJJ

A due anni di distanza si rifanno finalmente vivi i Van Halen con 5150, il loro attesissimo ultimo album. Come sapete la band ha cambiato lead singer... il nuovo frontman è Sammy Hagar, il quale avrà sicuramente un gran da fare nel cercare di prendere il posto di Dave Lee Roth nel cuore dei fans. I van Halen con questo nuovo innesto perderanno forse qualcosa in spettacolarità,... si sa, Mr Lee Roth era un asso per certe cose..., ma guadagneranno parecchio per ciò che riguarda la compatezza musicale. Dave era troppo chiaccherone e sbruffone e dal vivo spazzettava troppo gli shows con lunghi monologhi, mentre Sammy bada molto di più alla musica... anche se nel nuovo disco non si vede poi tanto questa differenza. Anyway, il disco è bello e godibile e sarà senza dubbio un grosso successo, visto che in America dopo i primi 4 giorni di vendita è diventato disco di platino(!?); il rock grintoso dei fratellini Van Halen viene mescolato spesso con il pop americano delle tastiere di Eddie, che contribuiscono a rendere il lavoro particolarmente accessibile, ma mai banale.

Il singolo WHY CAN'T THIS BE LOVE ricalca quindi la formula magica di Jump, riuscendo però ad elevarsi a nuovo grande hit del gruppo, così come SUMMER NIGHTS e 5150, due ottimi Rock con una chitarra da mille e una notte, e DREAMS e LOVE WALKS IN due sognanti e maestose ballate. Anche il resto del materiale non è male grazie al prezioso impatto vocale di Hagar e alla solita bravura della band americana.

Tim Tirelli



"OH JIMMY"  
JIMMY PAGE FANZINE  
c/o TIM TIRELLI  
Via Grieco n. 8  
41015 NONANTOLA (MO)



"OH JIMMY"  
JIMMY PAGE FANZINE  
c/o TIM TIRELLI  
Via Grieco n. 8  
41015 NONANTOLA (MO)